



PROGETTO EDUCATIVO DI GRUPPO 2022-2025

MOLINELLA 1



1. Sommario

2. Introduzione

2.1 Chi siamo	3
2.2 I colori e le tradizioni del gruppo	3
2.3 La direzione che vogliamo seguire	3

3. Analisi interna al Gruppo

3.1 Composizione del gruppo	4
3.2 Provenienza territoriale dei componenti del gruppo	4
3.3 Tempo di permanenza in associazione e perdite nei passaggi di unità	5
3.4 La comunità capi	5

4. Analisi esterna al Gruppo

4.1 Ambiente familiare	6
4.2 Ambiente scolastico	6
4.3 Ambiente extrascolastico	6

5. Problematiche educative emerse

5.1 I ragazzi in relazione con la loro persona	7
5.2 I ragazzi e le relazioni con gli altri	7
5.3 I ragazzi e la relazione con Dio	7

6. Obiettivi Educativi

6.1 I ragazzi in relazione con la loro persona	8
6.2 I ragazzi e le relazioni con gli altri.....	8
6.3 I ragazzi e la relazione con Dio	8

7. Strumenti

7.1 I ragazzi in relazione con la loro persona	9
7.2 I ragazzi e le relazioni con gli altri.....	9
7.3 I ragazzi e la relazione con Dio	9

8. Tabella di sintesi10 - 11



2. Introduzione

2.1 Chi siamo

Il gruppo Molinella 1 nasce a ottobre 2015 a Selva Malvezzi quando la comunità capi del Villanova 1 decise che era tempo di dare autonomia a questo nuovo gruppo, progettato e realizzato, come soluzione alla sempre maggiore affluenza delle famiglie provenienti dai comuni di Molinella, Budrio e paesi limitrofi. Nei primi anni le sedi del gruppo erano separate: branco e noviziato/clan a San Martino in Argine, il reparto a Selva Malvezzi. Dal 2019 tutte le unità si ritrovano nella Parrocchia di San Martino.

Attualmente siamo un gruppo di 100 iscritti con età compresa tra 8 e 56 anni. La nostra Co.Ca. è formata da 16 capi, ognuno con un bagaglio di esperienze diverse, che mettiamo a disposizione per offrire una valida e formativa proposta di scoutismo alle ragazze e ai ragazzi che ci vengono affidati. Noi capi ci impegniamo, con campi e incontri, nel migliorare costantemente la nostra formazione imparando a sfruttare al meglio gli strumenti e le linee guida che ci fornisce la nostra associazione.

2.2 I colori e le tradizioni del gruppo

Il fazzolettone del gruppo è di colore grigio con due fettucce sottili di colore bordeaux e blu. Il grigio a testimonianza del territorio su cui opera il gruppo: il cielo da noi non è mai terso, ha sempre una velatura grigiastria e poi c'è l'autunno con la sua nebbia che qui è davvero una caratteristica che accompagna le nostre giornate. La fettuccia bordeaux in riconoscenza dell'impegno profuso dal Villanova 1 nella formazione del nuovo gruppo e la fettuccia blu, a ricordo del fiume Idice che attraversa il nostro territorio.

Il gruppo propone e continuerà a proporre attività di tipo nautico in quanto crediamo che questo tipo di attività contribuiscano in modo significativo allo sviluppo dei ragazzi. Non ci daremo vincoli sulla cadenza di queste attività, ma cercheremo di far vivere a tutti i ragazzi, nel loro percorso scout, attività nautiche di diverso tipo; questo grazie anche alle capacità tecniche di alcuni capi presenti in comunità capi.

2.3 La direzione che vogliamo seguire

L'obiettivo principale che il gruppo si pone è di continuare a dare, alle famiglie del territorio di Molinella, Budrio e paesi limitrofi, la possibilità di servirsi del metodo scout per la formazione educativa dei loro figli. Cerchiamo ogni anno di migliorare e arricchire la nostra proposta educativa, nei prossimi anni ci impegneremo anche nel sviluppare un percorso di iniziazione cristiana all'interno del gruppo.



3. Analisi interna al Gruppo

3.1 Composizione del gruppo

UNITA'	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
Branco delle Terre di Mezzo	16	16	32
Reparto CRUX	18	15	33
Noviziato	7	2	9
Clan Ignis Resurgens	4	6	10
Comunità Capi	9	7	16
Totale	54	46	100

Il gruppo è diviso abbastanza equamente in femmine e maschi sia tra i ragazzi sia nella comunità capi. (solo il noviziato presenta una notevole differenza 7-2)

3.2 Provenienza territoriale dei componenti del gruppo

Località	L/C	E/G	R/S	Co.Ca.	Totale
Molinella	12	8	6	6	32
Budrio	16	15	8	2	41
Minerbio	1	5	1	2	9
Medicina	1	2	1	1	5
Granarolo				1	1
Castenaso		1		3	4
Bologna		1	1		2
Baricella		1	1		2
Malalbergo		1	1		2
Argenta	2				2
Castel Guelfo				1	1
Totale	32	33	19	16	100

Dai dati sulla provenienza dei nostri ragazzi spiccano sicuramente 2 comuni Molinella, sede del nostro gruppo, che vede un significativo incremento di iscrizioni rispetto al precedente PEG (da 13 a 32) e Budrio che detiene ancora il primato dei soci censiti (da 44 a 41).



3.3 Cammino in Associazione

Dopo anni di difficoltà nel creare un percorso unitario per i ragazzi, con la difficoltà anche di avere sedi in frazioni diverse, ora siamo riusciti a far funzionare bene l'ingranaggio che vede la transizione dei ragazzi/e da un'unità all'altra avendo così un riscontro positivo sulla continuità del percorso scout. Tutte le unità hanno buoni numeri a differenza del passato in cui la branca R/S risentiva di numeri bassi, soprattutto il noviziato. Si riscontra solo la difficoltà di avere ingressi periodici in Co.Ca. dal clan dovuti a scelte di Saluto e non di Partenza, legati soprattutto alla Fede e a studio/lavoro lontani da casa.

3.4 La comunità capi

La comunità capi è notevolmente cambiata negli ultimi anni: siamo passati da essere una comunità composta in buona parte da capi con lunghe esperienze in associazione e di servizio nelle unità ad una comunità molto più giovane, ma che con grande voglia si sta impegnando nel servizio e nella formazione. Ora in comunità sono presenti capi che hanno fatto il percorso all'interno del gruppo e questo legame forte si sta riscontrando nelle riunioni di Co.Ca. e negli eventi organizzati insieme, dove si nota una maggiore coesione rispetto al passato. L'età media della Co.Ca. passa da 47 anni a 31.

Lo stato della formazione associativa dei singoli capi è sintetizzato dalla tabella sottostante la quale mostra chiaramente che i capi, nonostante la giovane età, hanno ben compreso l'importanza della formazione continua e l'impegno è massimo considerando anche che veniamo da due anni di pandemia in cui è stato difficile anche per noi capi partecipare ad eventi formativi. Si sta lavorando per una partecipazione più costante alle attività di zona, dalle quali fino a pochi anni fa eravamo molto distanti. Alcuni capi della nostra comunità si occupano di eventi ai quali partecipano tutti i ragazzi della zona di Bologna.

NOME	CFT	CFM	CFA	NOMINA CAPO	CAM
LAURA TREBBI	X	L/C	X	X	
ANDREA DILETTI	X	R/S	X	X	
FRANCESCO BENFENATI	X	L/C	X		
MARTA VERSARI	X	R/S	X		
CINZIA LAMBERTI	X	L/C			
ELENA ZUCCHINI	X				
AMALIA LACCI	X	E/G			
GIANLUCA MENGOLI		E/G	X	X	
FRANCESCO PERLATI	X	L/C	X	X	
ELISA CRISTALLO	X	R/S			
TOMMASO BELLETTI	X				
CHIARA PILETTI	X	L/C	X		R/S
ANNA CALABRESE					
AMBRA SOVERINI					
DON FEDERICO GALLI					
DON LORENZO FALCONE					

In rosso campi di formazione già programmati e nomine capo in attesa.



4. Analisi esterna al Gruppo

4.1 Ambiente familiare

Mediamente le famiglie sono composte da 4 persone: babbo, mamma, 2 figli. La famiglia si riunisce principalmente alla sera per il momento della cena e nel fine settimana; spesso anche la colazione è un momento che riunisce l'intera famiglia.

Dal lavoro di analisi emerge che il gioco all'aria aperta e le passeggiate sono l'attività che prediligono fare insieme, a seguire la televisione e lo sport. In molte famiglie i nonni sono un supporto fondamentale. Le famiglie reputano lo scoutismo uno strumento molto valido per la crescita dei loro figli, hanno fiducia nei capi e trovano molto interessanti le attività proposte; sebbene non tutti i genitori conoscano bene i capi e le attività fatte con i figli.

I ragazzi sono mediamente felici anche se alcuni fanno fatica ad avere fiducia in loro stessi, molti ragazzi/e hanno difficoltà ad organizzarsi in autonomia e devono essere molto sollecitati o aiutati dai genitori.

4.2 Ambiente scolastico

La scuola occupa gran parte del tempo dei ragazzi, quasi tutti affermano che il tempo dedicato a studio/compiti supera le 2 ore al giorno, sia per il branco che per il reparto.

Le ore di studio aumentano in branca R/S.

I ragazzi non dimostrano di avere particolari problematiche nello studio: molti riescono a gestirsi in autonomia, solo una piccola parte ha bisogno dei genitori o di lezioni private. I ragazzi/e più grandi preferiscono chiedere aiuto ad amici piuttosto che ai genitori.

La situazione causata dalla pandemia e l'utilizzo della DAD ha influito negativamente sui ragazzi, soprattutto sulle relazioni personali con compagni e insegnanti.

Le famiglie hanno una fiducia medio/alta nella scuola e nei professori.

Rispetto al futuro sono pochi i ragazzi che hanno le idee chiare, la maggioranza o non ha idee oppure ha qualche idea ma le prende alla leggera mentre i ragazzi più grandi che lavorano dicono di trovarsi bene.

4.3 Ambiente extrascolastico

Quasi tutti i ragazzi svolgono attività sportiva un paio di volte la settimana. Altra attività svolta ma con scarsi numeri è la musica. I ragazzi dichiarano inoltre di occupare parte del loro tempo libero con gli amici. Anche in questo caso la situazione legata al Covid ha influito negativamente sui ragazzi che sono stati costretti a casa per mesi e non riuscendo più a svolgere con continuità i loro hobby/sport, di riflesso si è verificato un continuo aumento del tempo passato sui social su cui quasi tutti i ragazzi affermano di passare diverse ore al giorno, i più usati risultano essere whatsapp, instagram, tik tok, you tube ecc... Molto tempo viene anche passato davanti alla T.V. nonostante poche volte questi mezzi vengano usati per informarsi.

Poche famiglie sono interessate alla formazione religiosa e alla vita parrocchiale.

Lo scoutismo viene molto apprezzato perché ritenuto un ambiente sano per crescere, confrontarsi con i coetanei, sviluppare autonomia, imparare il rispetto delle regole, imparare ad affrontare le difficoltà, vivere la natura. I genitori riconoscono nello scoutismo uno strumento valido per avvicinare i loro figli alla fede.



5. Problematiche educative emerse

5.1 I ragazzi in relazione con se stessi

La difficoltà più grande nella relazione con se stessi si riscontra sulla mancanza della progettazione di sé. I ragazzi faticano a porsi obiettivi misurabili nel tempo e alcune volte non rispettano gli impegni presi, dovuto sicuramente anche dal periodo geo-politico che stanno vivendo.

Il disinteresse comune, l'apparire differenti da ciò che si prova realmente ed il mostrarsi diversi in base al contesto che si vive, è un aspetto che rispecchia la quotidianità per allontanarsi dal mondo reale e rifugiarsi in un tutto loro. Questo capita a scuola, in famiglia, nello sport, ma anche nelle riunioni del sabato e nelle uscite.

L'abbandono del percorso Scout è la conseguenza dell'assenza del voler mettersi in gioco per riscoprirsi all'altezza di ogni aspettativa.

Spesso il percorso scout non è tra le priorità, anzi è sentito come un'attività che richiede uno sforzo particolare e una partecipazione impegnativa e duratura, che si fa fatica a mantenere.

5.2 I ragazzi e le relazioni con gli altri

Si è rilevato che con l'inizio della pandemia causata dal Covid-19 le relazioni che instaurano i ragazzi, già in difficoltà con l'aumentare dell'utilizzo dei social e dei videogiochi online, sembrano essere diventate ancora più impersonali.

L'analisi e l'esperienza della Comunità Capi vede un impoverirsi della qualità delle relazioni. I dialoghi sono superficiali e la maggior parte di essi avvengono attraverso strumenti elettronici. Oggi, infatti, è più facile e veloce intraprendere relazioni virtuali che coinvolgono meno emotivamente, rendendo difficile l'aprirsi all'altro.

Nei rapporti con gli altri, i ragazzi esternano le loro emozioni negative con eccessive parolacce, offese e, in alcuni casi, anche attraverso la fisicità.

Abbiamo riscontrato che i ragazzi non sempre si sentono a loro agio nel confrontarsi con i capi e per questo spesso anche il confronto, rispetto a problematiche legate alla comunità, rimane tra loro. Nonostante questa difficoltà, i ragazzi affermano di avere piena fiducia nella Comunità Capi.

Infine, è emersa, soprattutto nei più piccoli, una grande difficoltà nel comprendere ed accettare le diversità del prossimo, rendendo difficile l'inclusione.

5.3 I ragazzi e la relazione con Dio

Noi Comunità Capi, anche su stimolo degli assistenti ecclesiastici, abbiamo ritenuto di proporre nell'ambito delle nostre attività educative il percorso d'iniziazione Cristiana. Questo sarà per noi l'obiettivo principale all'interno dell'ambito "relazione con Dio". Dopo un'attenta analisi che ha visti coinvolti i ragazzi, le famiglie e noi capi, abbiamo sentito l'esigenza di rinnovare il messaggio educativo nel percorso di crescita nella fede, coerenti con la proposta dell'AGESCI.



Dal questionario sottoposto alle famiglie e ai ragazzi, abbiamo riscontrato che il luogo principale in cui i ragazzi del nostro gruppo hanno la possibilità di ricevere una proposta di fede è il gruppo scout. Molti genitori sono interessati a una proposta di iniziazione cristiana e condividono il percorso di fede che proponiamo. La difficoltà che riscontriamo è che comunque la maggioranza dei ragazzi ritiene Dio poco o per nulla importante per la propria vita. I ragazzi non cercano la relazione con Dio nella preghiera e nella messa e in generale parrebbe che questi momenti vengano vissuti poco in famiglia. Sarà importante per noi essere testimoni di fede e proporre esperienze affinché sperimentino una relazione autentica con Dio. Mettiamo dunque a disposizione il nostro tempo, le nostre competenze, il nostro metodo educativo, la nostra esperienza, il nostro amore per i ragazzi e la nostra fiducia in Gesù Cristo perché questo progetto possa portare buoni frutti alla vigna del Signore

6. Obiettivi Educativi

6.1 I ragazzi in relazione con la loro persona

Vista l'ordinaria quotidianità vissuta in questo periodo pandemico, la poca voglia e partecipazione, riteniamo che vivere esperienze forti e significative, stimolando l'avventura in mezzo alla natura, possa aiutare i ragazzi nella loro crescita personale.

Per la mancanza di progettazione di sé, necessario è riuscire ad organizzarsi, ma anche sapersi preparare per poter realizzare gli obiettivi che si prefiggono, acquisendo le competenze adeguate a farlo.

Fondamentale è riscoprire i valori Scout e dell'Associazione, che ci aiutano soprattutto ad approcciarci al meglio nel mondo che ci circonda, interagendo con gli altri e avendo un maggiore sviluppo di sé.

6.2 I ragazzi e le relazioni con gli altri

- Instaurare relazioni di qualità.
- Educare i ragazzi alla diversità.
- Valorizzare il rapporto capo-ragazzo.

6.3 I ragazzi e la relazione con Dio

Far vivere ai ragazzi un cammino di incontro con Cristo

Maggior radicamento in parrocchia.

Proponiamo un percorso di iniziazione cristiana, consapevoli del fatto che sarà inizialmente sperimentato e col tempo consolidato. Ci impegniamo a condividere con le famiglie e con i parroci questo percorso.

Portare i ragazzi ai sacramenti sarà per noi motivo di collaborazione con catechisti ed educatori della



parrocchia proponendo esperienze comuni. Speriamo in questo modo di raggiungere anche il secondo obiettivo che ci siamo proposti, consapevoli che richiede tempo e impegno.

7. Strumenti

7.1 I ragazzi in relazione con se stessi

In primis l'attenzione è volta ai percorsi di crescita di ogni ragazzo/a, dal branco al clan, utilizzando la metodologia Scout. L'evoluzione dei vari percorsi è stimolata dalla presenza di obiettivi, che i ragazzi si assumono e portano a termine concretamente, riconoscendo l'impegno speso nel raggiungerli.

L'incontro con altri gruppi scout ci aiuta nell'accrescimento personale, agevolando il dialogo, la partecipazione vivendo il confronto con altre realtà.

Infine è fondamentale la realizzazione concreta, anche con fonti grafiche, disegni, cartelloni, di quelli che ci si prefigge, per visionare la progressione in cui ci si trova oggi e quella di domani, cercando di portare a compimento gli obiettivi entro la scadenza che i ragazzi decidono.

7.2 I ragazzi e le relazioni con gli altri

Creare più occasioni di incontro tra i ragazzi attraverso riunioni, uscite e momenti dedicati.

Far conoscere nuove realtà ai ragazzi dandogli la possibilità di vivere esperienze diverse, incontrando anche fratelli e sorelle di altri gruppi scout.

Valorizzare il rapporto capo-ragazzo mettendoci in gioco per meritarcì la loro fiducia, credendo in loro, esaltando le loro qualità e accompagnandoli nel loro cammino di crescita, impegnandoci nel continuare a valorizzare i loro pensieri, idee e proposte.

Ci impegniamo ad essere una Comunità Capi unita nell'educare ogni singolo ragazzo in tutto il suo cammino scout, dai lupetti al clan, confrontandoci periodicamente sul percorso di ognuno di loro.

Ci impegniamo ad essere testimoni e punti di riferimento per i nostri ragazzi avendo l'attenzione di non creare una relazione troppo amichevole rischiando così di perdere il nostro ruolo di educatori.

7.3 I ragazzi e la relazione con Dio

Proposta di un percorso di iniziazione cristiana ai ragazzi.

Messe di gruppo.

Partecipazione alla Vita Pastorale.

La proposta di iniziazione cristiana è lo strumento principale che useremo per far vivere ai ragazzi un cammino di incontro con Cristo. Crediamo inoltre che la partecipazione alle messe di gruppo sia parte fondamentale di questa proposta. Cercheremo di partecipare alle messe all'interno della nostra zona pastorale, seguendone i principali eventi. Come Comunità Capi, ci impegniamo a partecipare alle riunioni parrocchiali e della Zona Pastorale, per essere in comunione continua con la realtà di cui facciamo parte.



8. Tabella di sintesi

	Relazione con la loro persona	Relazione con gli altri	Relazione con Dio
Analisi	<ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà a progettare e a portare a termine gli impegni. - Differenza tra quello che i ragazzi vivono e quello che da fuori si percepisce o quello che loro vogliono far vedere. 	<ul style="list-style-type: none"> - Le relazioni tra i ragazzi, che già erano in difficoltà con l'aumentare dell'utilizzo dei social e dei videogiochi online, con l'arrivo della pandemia sembrano essere diventate ancora più impersonali. - I ragazzi fanno sempre più fatica a esternare le proprie emozioni attraverso il dialogo e gesti concreti, ad instaurare rapporti di qualità. Oggi infatti è più facile e veloce intraprendere relazioni virtuali che coinvolgono meno emotivamente, inoltre c'è l'assenza di un dialogo elaborato e profondo con l'altro. - Nei rapporti con gli altri i ragazzi esternano le loro emozioni negative con parolacce, offese, pianti fino in alcuni casi con la fisicità; mentre le emozioni positive con elogi, complimenti, baci e abbracci. - I nostri ragazzi non sempre si sentono a loro agio a parlare con i capi per questo continuano a scegliere di confrontarsi con i loro coetanei. Nonostante questo affermano di avere fiducia in noi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Il luogo principale in cui i ragazzi hanno la possibilità di ricevere una proposta di fede è il gruppo scout. Quasi nessuno frequenta altri gruppi parrocchiali. - Le famiglie condividono che ci sia un percorso di fede, ma non vivono l'essere cristiani a casa (i valori sono condivisi ma non vanno a messa e non pregano). La proposta di fede è vista come una bella morale. - Quasi tutti i ragazzi ritengono Dio poco o per nulla importante per la loro vita. - Più della metà delle famiglie è abbastanza o molto interessata a una proposta di iniziazione cristiana. Alla luce delle risposte precedenti ci chiediamo il perché. Forse per non dover portare i bambini (soprattutto avviati ai sacramenti), in due posti diversi nel weekend.



Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Imparare a progettare e progettarsi, rispettare gli impegni presi. - Vivere esperienze forti e significative. - Riscoperta dei valori scout e associativi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Instaurare relazioni di qualità. - Educare i ragazzi alla diversità. - Valorizzare il rapporto capo-ragazzo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Proporre un percorso di iniziazione cristiana ai ragazzi con l'aiuto delle famiglie. - Maggior radicamento in parrocchia.
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - Progressione personale (pista, sentiero, strada....) - Visualizzazione grafica e concreta dell'avanzamento della progressione. - Metodologia scout. 	<ul style="list-style-type: none"> - Creare più occasioni di incontro tra i ragazzi con riunioni, uscite e momenti dedicati solo a loro. - Far conoscere nuove realtà ai ragazzi dandogli la possibilità di vivere esperienze diverse e mettendoli in relazione con nuove persone. - Valorizzare il rapporto capo-ragazzo mettendoci in gioco per meritarcì la loro fiducia, credendo in loro, esaltando le loro qualità e accompagnandoli nel loro cammino di crescita. Usando gli strumenti del metodo. Impegnandoci a non sminuire i loro pensieri, idee e proposte. - Ci impegniamo ad essere una comunità capi unita nell'educare ogni singolo ragazzo in tutto il suo cammino scout. Darsi una periodicità nel confrontarsi sul percorso dei nostri ragazzi. - Essere testimoni e punti di riferimento per i nostri ragazzi avendo cura di non finire per diventare amici-coetanei mettendoci così alla pari e perdere il nostro ruolo 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto di Iniziazione Cristiana. - Lavorare e collaborare con le famiglie per avvicinarli alla fede: percorso triennale con capi e genitori (2-3 incontri l'anno) - Messe di gruppo.



di educatori.

Verifiche	<ul style="list-style-type: none">• Verifiche nelle unità, tra capi e con i genitori ove necessario.
------------------	--

